

**VARIA**

Atletica, due prestazioni esplosive a Padova la bulgara Kostadinova sale a 2.03 nell'alto nel lungo la tedesca Drechsler cade a 7.39 Non salta il sovietico ancora convalescente

# Bubka senz'asta

Cercavamo un re e abbiamo trovato due regine, la tedesca Heike Drechsler e la bulgara Stefka Kostadinova che hanno illuminato il meeting di Padova con grandi prestazioni nel lungo e nell'alto. Sergei Bubka non ha saltato e Giovanni Evangelisti, molto atteso dalla sua gente, è incappato in una incredibile serie di cinque salti nulli. Bravino Genny Di Napoli, bravissimo Yuri Sedykh.

DAL NOSTRO INVIATO  
MEMO MUSUMECI

Padova. Due regine per un meeting cominciato con la pioggia e finito nel sole. Stefka Kostadinova, la bulgara sottile e bionda che quattro anni fa spinse il salto in alto tra le stelle con un volo di due metri e nove centimetri, ha ritrovato il sorriso. Ieri pomeriggio era felice come una bambina sotto l'albero di Natale. Col 2,03, ottenuto alla prima prova, la giovane donna ha azzeccato la seconda prestazione dell'anno, a due centimetri dalla campionessa del mondo Heike Henkel. Ritrovare Stefka significa avere una gara stellare l'anno prossimo a Barcellona. E la stagione non è ancora fini-

ta. Heike Drechsler, modaglia d'argento a Tokio, sta vivendo un momento felicissimo. Non c'è gara che non la veda protagonista e con misure strepitose. Ieri pomeriggio la splendida atleta ha trovato una serie impressionante: 6,93 - 7,04 - 7,36 - 7,39 - 7,32 - nulla. Il 7,39 della quarta prova sarebbe la miglior prestazione dell'anno se non avesse avuto l'aiuto di un vento (2,60) di poco superiore al lecito. Heike era molto contenta di aver offerto alla gente uno spettacolo di alto livello. Ma era molto adolorata per gli attacchi del settimanale tedesco «Der Spiegel» che ritiene ingiusti e scorteti. «Io», dice, «ho sempre ottenuto queste misure. Anzi, sono tornata a queste misure dopo aver abbandonato l'atletica per mettere al mondo Toni». È da dire che Heike ha vinto con 7,39 pur senza essere spinta dalle avversarie, lontanissime. Le ragazze hanno dato il meglio del meeting. La piccola cubana Ana Quirot ha vinto il 400 in 50"43 mentre la sorprendente americana nera Alisa Hill ha stordito con una volta lunga Christine Wachtel sugli 800 vinti in un eccellente 2'00"18. Due regine e nessun re. Sergei Bubka doveva provare se stesso a 5,70 e invece ha anticipato il tentativo a 5,50, una misura che lui può fare a occhi chiusi. Ma non riusciva a caricare e si è arreso. Niente da dire perché il campionissimo ha un tallone che non lo regge. Ma non è stata una bella cosa. Avremmo apprezzato di più un chiaro «no» alla vigilia anche perché tutti sapevano che non si allenava da 17 giorni. Diciamo che Sergei, prote e consorte si sono fatti una bella vacanza in Italia. Ecco, il riposo del guerriero. La gara padovana l'ha comunque vinta, con 5,72, il fratello Vassili. Tutto in famiglia. Giovanni Evangelisti, che sulla pedana di casa in genere ottiene ottimi risultati, è stato tradito dalla voglia di regalare al suo pubblico una grande prestazione. In un certo senso l'architetto padovano ha ottenuto un record del mondo, anche se poco gradito: ha accumulato cinque salti nulli: nella prima prova, nella seconda, nella quarta, nella quinta e nella sesta. Se avesse voluto farlo di proposito non ci sarebbe riuscito. Giovanni ha fatto il terzo posto con 7,93. Ha vinto il cubano Jaime Jefferson con 8,11. Genny Di Napoli cercava un tempo eccellente e ha avuto due lepri veloci. Ma è partito troppo tardi, forse perché non era in grado di farlo prima o forse perché gli mancano le motivazioni. Genny se n'è andato ai 200 metri e ha chiuso in un comodo 3'36"66. Ma sul traguardo è parso molto pro-

va. È parso anche poco agile come se avesse le lunghe gambe invisibili in qualcosa di misterioso e invisibile. Un re in realtà c'è stato, il vecchio, spelacchiato, invincibile, immortale martellista sovietico Yuri Sedykh che con 81,42 ha distanziato di quasi tre metri l'estone Yuri Tamm. E da dire che il canadese Bruny Surin sul 100 ha battuto uno spunto Dennis Mitchell (10"41 contro 10"44) e che Renaldo Nehemiah sta vivendo la seconda primavera: ha vinto i 110 ostacoli in 13"45. Peccato che abbia dovuto rinunciare all'avventura giapponese. Il brasiliano Caetano Robson Da Silva, assai deluso a Tokio, ha vinto i 200 contro il vento in 20"50. Da notare sul tremila l'olimpico danese Mogens Lundberg vincitore in 7'49"82 davanti a tre keniani, Joseph Chesira, Barnaba Korir e Mike Chesira. In meeting per concludere, di eccellente livello con quello ucraino legato al re dell'asta che avrebbe dovuto dirlo prima: «Amik, non posso saltar».



Quattro anni dopo il suo record a 2.09, e a pochi mesi dall'Olimpiade, Stefka Kostadinova è risalita a 2.03

### Chavez imbattuto da 76 match vince il mondiale e passa welter

Il pugile messicano Julio Cesar Chavez (nella foto) ha conservato il titolo Wbc dei superpugili battendo ai punti, con decisione unanime, lo statunitense Lonnie Smith. Per Chavez si è trattato della 76ª vittoria in altrettanti incontri (di cui 20 mondiali) da professionista. Al termine del match il «promotore» di Chavez, Don King, ha annunciato che il suo protetto passerà alla categoria dei welters. Lo stesso Chavez, ha poi confermato quest'anticipazione.

### Contrasto aereo drammatico Calciatore sviene per 15 minuti

Genaro Toric, centrocampista del Potenza, è svenuto in seguito ad uno scontro, testa contro testa, con Franco Pesacane dei Turris, squadra rivale nel campionato di serie C2. Lo scontro, avvenuto nel tentativo di contrallare una palla alta, ha avuto come conseguenza il crollo a terra di Toric che ha perduto conoscenza per riprenderla, dopo più di 15', all'ospedale di Potenza e dopo un robusto massaggio cardiaco.

### Zuffa in tribuna di serie C Feriti 7 agenti arrestati 3 tifosi

Tre persone sono state arrestate e sette tra agenti di polizia e carabinieri sono rimaste ferite (due sono state ricoverate in ospedale) per una zuffa tra tifosi della stessa squadra, la Vestese, al termine dell'incontro Vastese-Verona. La zuffa, avvenuta sulla tribuna centrale dello stadio, sarebbe stata causata dalle critiche rivolte alla squadra da un gruppo di tifosi. Le persone arrestate, tutte accusate di lesioni, oltraggio e resistenza.

### Milano/1 Entrata: controllo documenti Due fermati

Le forze dell'ordine hanno operato massicci controlli all'entrata dello stadio Meazza di San Siro per l'incontro Inter-Vironna. Sono stati controllati i documenti d'identità degli spettatori per evitare che i tifosi colpiti da provvedimenti della magistratura (divieto di assistere agli incontri di calcio) potessero infiltrarsi tra la folla dei sostenitori delle due squadre. Le forze dell'ordine non hanno fermato nessun «cattivo» ma, in compenso, sono riuscite ad individuare due persone che intendevano entrare allo stadio con due coltelli a serramanico con lame di 9 e 12 centimetri (ovviamente proibiti). I fermati sono: Ivan Balint, ungherese di 63 anni ed il camionista francese Jean Pierre Campadieu di 22 anni che aveva con sé anche una bomboletta di gas narcotizzante.

### Milano/2 Cedono i finestrini Tre veronesi giù dal pullman

Tre tifosi veronesi sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale San Carlo di Milano per le lesioni riportate a seguito delle cadute dal pullman che li stavano trasportando allo stadio di Milano. Il primo incidente è avvenuto alle ore 14.00 sulla tangenziale est: Riccardo Sorio, quindicenne di Verona, mentre sventolava uno stendardo gialloblù, è caduto sull'asfalto per il cedimento della struttura del finestrino. Ha riportato lesioni alle braccia, alle spalle ed una contusione cranica. La sua prognosi è di 30 giorni. Episodio analogo si è verificato più tardi nei pressi dello stadio Meazza. Da un pullmann fermo, incollato nel traffico, sono volati giù «sempre per il cedimento del finestrino» Riccardo De Vincenzi di 20 anni e Simone Carmelli di 21. Per loro conseguenze inferiori e guernigione in tre giorni. Gli autobus «ospitati» sono stati posti sotto sequestro dall'autorità giudiziaria.

### Blaggi conquista l'Europa 250 Il motorismo '91 parla italiano

Massimiliano Blaggi si è laureato campione europeo di motociclismo della classe 250. Al ventenne pilota italiano è stato sufficiente giungere al terzo posto precedendo il rivale per la classifica finale, lo svizzero Suter, nello sprint. I finali della gara d'apertissima ieri sul circuito di Hockenheim e vinta da Van De Coebergh. Dopo i due mondiali di Cadalora (250 cc.) e Caprirossi ('125 cc.) anche l'europeo ci regala due titoli, oltre a Blaggi su Aprilia, Tardozzi nella superbike.

### Superbike Dominio Ducati nel mondiale delle 750 cc

La Ducati ha dominato anche il Gp di Germania, 10ª prova del mondiale Superbike, grazie ai successi di manche dell'americano Polen e del francese Roche. Il texano si è imposto nella prima frazione dopo un bel duello con il campione del mondo in carica, nella seconda ha invece rotto il motore ad un giro dal termine quando era largamente primo dando via libera a Roche. Polen, con il motore fumante, è riuscito comunque a tagliare il traguardo in seconda posizione incrementando il vantaggio in testa alla classifica del mondiale nei confronti dell'australiano Phillipis su Kawasaki, terminato due volte quarto.

MASSIMO FILIPPONI

### Assoluti di tennis. Il napoletano Ciero conquista in due set il titolo. Si ritira Pambianco Sui campionati delle rinunce l'ombra dell'imminente Coppa Davis e del complotto al ct

# E Panatta punta sugli assenti

In meno di un'ora si è concluso il singolare maschile dei campionati assoluti di tennis e Massimo Ciero si è aggiudicato i quasi 5 milioni di premio-scudetto messi in palio dalla federazione. Un match a senso unico chiuso col ritiro al termine del 2º set di Paolo Pambianco che ha lamentato dolori alla spalla. Il successo del napoletano completato anche dal primato nel doppio in coppia con De Minicis.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Foto ricordo con lo scudetto tenuto sul petto, lancia di maglietta suata, vera gioia stampata in viso. Massimo Ciero, vincitore degli assoluti tennistici di Ancona, ai campionati italiani di tennis. Da sette anni insegna il triangolo tricolore che, da tifoso del Napoli e di Maradona, ambiva regalare a se stesso e alla sua città. Lo ha ottenuto nel modo più facile e tranquillo: senza perdere un set in tutto il torneo, giocandone addirittura uno in meno nella finale, e chiudendo in meno di un'ora e due set contro due giochi, l'incontro che lo opponeva al giovane Paolo Pambianco. Parla a senso unico, match di poca storia e qualche lamento. Il napoletano padrone del campo, del servizio e di ogni azione giocata. Ventisette anni, da sei galleggianti tra i numeri 110 e 150 del mondo tennis, robusto, controllo agevole degli angoli lontani, l'esperienza in più e quando occorre, padronanza di tutti i colpi, Ciero la parte sua nel mondo della racchetta

to intorno alla spalla dolente. E dall'insonnito ritiro che nella toglie a Ciero ma che butta un altro po' di scontro su questi «assoluti» che regalano al vincitore poco meno di 5 milioni di lire, la metà al finalista. «Sono i soldi che fanno lo spettacolo», dice qualcuno parafrendendo il francese «c'est l'argent qui fait la guerre», e la federtennis si dice intenzionata a correre ai ripari per difendere la sua rassegna tricolore dalle assenze prestigiose, dal forfait più o meno legittimi. Campionati da rivoluzionare, Ciero da riconfermare in azzurro. Ancona lancia questi messaggi a poche ore dallo spareggio di Coppa Davis dove l'Italia claudicante di Camporese e Pescosoldo, di Nargiso e Pistolesi, se la vedrà a Bari con le non temibili racchette di Danimarca. Un appuntamento per dimenticare alla svelta un torneo che Massimo Ciero ricorderà invece a lungo e che è

### Madonia d'accordo con i tre ribelli «Giusto il loro forfait in azzurro»

ROMA. Il velocista azzurro Ezio Madonia ha qualcosa da dire rispetto all'intervista, comparsa ieri su un quotidiano sportivo, nella quale avrebbe criticato i suoi tre compagni di nazionale Stefano Mei, Francesco Panetta e Stefano Tili, colpevoli di aver rifiutato la chiamata azzurra per l'incontro di giovedì scorso contro la Finlandia. Questa la puntualizzazione che lo «sprinter» ha voluto fare oggi: «Smentisco seccamente il contenuto dell'intervista apparsa sul giornale Tuttosport del giorno sabato 14 settembre. Le mie dichiarazioni sono state travisate ed assoggettate ad uno scopo a me estraneo». «Confermo la mia solidarietà nei confronti dei miei compagni - ha proseguito Madonia - anche se la mia decisione per quanto riguarda la nazionale non ha nulla a che fare con i problemi dei miei compagni con la federazione».



Omar Camporese è il numero uno azzurro di Coppa Davis



Yuri Chechi al termine dell'esercizio a corpo libero

### Ai mondiali di ginnastica artistica Yuri Chechi sul podio degli anelli

## Il «pratese rosso» bissa il bronzo di Stoccarda '89

Sono ancora gli anelli di Yuri Chechi a portare sul podio della ginnastica l'Italia. Due anni dopo i mondiali di Stoccarda l'atleta pratese si riconferma ai vertici della specialità conquistando la medaglia di bronzo e ribadisce il suo valore con il quarto posto nella prova a corpo libero. Insoddisfatto tuttavia il clan azzurro che lamenta per lui un trattamento sfavorevole della giuria.

INDIANAPOLIS. È lui, il toscano dalla testa rossa, l'unico serio rivale dell'armata sovietica della ginnastica artistica. Ancherché penalizzato da una giuria più fiscale con lui che con altri, vittima forse dei sempre possibili giochi di voti più o meno generosi, più o meno partigiani, Yuri Chechi è stato tuttavia puntuale all'appuntamento col podio ai mondiali conclusi ieri con le finali maschili al volteggio, alle parallele e alla sbarra e quelle femminili alla trave e al corpo libero. Il campione d'Italia ha infatti conquistato il bronzo agli anelli ripetendo così il risultato di due anni fa a Stoccarda. Prova tutta forza vinta dal neocampione del mondo Grigori Misu-

tin, la gara agli anelli si è risolta nei centesimi di punto col sovietico vincitore con 9,875, davanti al tedesco Andreas Wecker con 9,862, e all'italiano con 9,850. Così come a Stoccarda anche questa volta la medaglia poteva essere di un metallo più pregiato: l'azzurro avrebbe meritato almeno il secondo posto. L'atleta dell'Etruria di Prato (FI) deve recriminare anche nel corpo libero, dove si è classificato quarto, rimanendo ai piedi del podio. Nell'altra finale cui ha partecipato senza grosse possibilità di medaglia, il cavallo con maniglie, è giunto sesto. Determinanti ancora una volta sono state le giurie che nonostante i controlli cui sono

sottoposte riescono ugualmente a influenzare in modo determinante l'andamento delle gare. Chechi, che al termine della gara non ha nascosto la sua delusione, si è però dichiarato soddisfatto: «Sono contento - ha detto - perché anche se ritengo di aver meritato di più è sempre una medaglia ad un mondiale, dove, visti i livelli e la concorrenza, salire sul podio diventa sempre più difficile. Ritengo positivo questo mio mondiale, in particolare per il quinto posto nel concorso individuale generale». Incontrato il dominio dei sovietici su tutti i fronti, dal concorso a squadre a quello agli

attrezzi. In campo maschile, dopo il titolo a squadre e l'esplicito sul podio dell'individuale si sono aggiudicati i primi tre titoli di specialità: Korobchinski il corpo libero, Belenki il cavallo con maniglie e il nuovo campione del mondo Misutin gli anelli. Sovietiche a mani vuote, invece, in campo femminile. La Romania ha conquistato il suo primo oro con Lavinia Milosovici al volteggio mentre alle parallele la coreana del nord Kim Gwang Suk ha stralciato con la sua prestazione alle parallele che gli è valsa il titolo con il 10, secondo massimo voto assegnato ai mondiali dopo quello all'americana Zmeskal al volteggio. Oggi intanto, sempre a In-

dianapolis iniziano i lavori dell'esecutivo della federazione internazionale, per l'assegnazione dell'organizzazione dei mondiali individuali del 1994 per la quale l'Italia è in ballottaggio con l'Australia. Milano e Sidney le due sedi proposte dai rispettivi paesi. L'Italia è rappresentata dal presidente federale e vice presidente del Coni, Bruno Grandi, che in un incontro con la stampa svolto sabato sera presso la «Casa Italia», in merito alla candidatura per l'elezione alla presidenza della federazione internazionale prevista nel '92 ha annunciato che prenderà una decisione in tal senso intorno alla metà di ottobre dopo i mondiali di ritmica di Atene.

### Ciclismo È Cassani il principe delle salite

### Formula 3 Schiattarella 1º su Alfa al Mugello

IL CIOCCO. Si è corsa tra Pistoia e il Ciocco, la terza e ultima prova del Trofeo dello Scaltore che è stato dominato dall'azzurro Davide Cassani, ieri secondo a 6 secondi dal vincitore, Stefano Della Santa. La corsa di ieri di 105 km, è stata vivace e movimentata per tutta la sua durata ma la situazione si è sbloccata in testa soltanto a tre chilometri dal traguardo quando, sulla scalata del Ciocco, il gruppo a cominciato a sgranarsi. Presto sono rimasti al comando i sei in corsa anche nella classifica del Trofeo: Moro, Gotti, Coppolillo, Puttini, Della Santa e Cassani. La svolta finale, con cassani già certo del successo complessivo, nel tratto più ripido. L'ha ceduto Puttini, si è staccato Della Santa guadagnando in meno di un chilometro 20 secondi e resistendo al ritorno della coppia Cassani-Gotti che ha poi terminato la sua fatica all'interno del Ciocco sei secondi dietro Della Santa. Ordine d'arrivo: 1. Della Santa 25'43" (media 36,265 kmh); 2. Cassani; 3. Gotti a 6"; 4. Moro a 17"; 5. Coppolillo a 25".

### Formula 3 Scarperia (Firenze) Sa' soltanto l'ultima prova del campionato italiano di formula 3, in programma il 6 ottobre a Vallelunga, ad assegnare il titolo italiano di categoria. I risultati di ieri all'autodromo del Mugello hanno di nuovo rimesso in gioco il vincitore Domenico Schiattarella, ora a soli sei punti dal capofila Giambattista Busi, piazzatosi al quarto posto sul circuito toscano. La gara ha preso il via con quasi un'ora di ritardo dopo che si era resa necessaria una doppia partenza a causa di incidenti che, nei primi due giri, avevano coinvolto ben sei piloti. Il direttore di corsa ha quindi interrotto la gara facendo espore la bandiera rossa, ed al secondo giro - con la riduzione dei giri da 24 a 20 - Schiattarella, sulla sua Alfa Romeo, ha preso la testa mantenendola fino al traguardo con la «protezione» del suo compagno di squadra, il brasiliano Marcello Ventura, giunto terzo. Nella lotta per il secondo posto, Andrea Gilardi (Dallara-Volkswagen) precedeva, oltre a Ventura, anche il leader della classifica generale, Giambattista Busi suo compagno di squadra. Il sesto posto ottenuto ieri, non permette a Luca Badoer (Dallara-Alfa Romeo) di rimanere in corsa per il titolo finale, in quanto il distacco da Busi è salito a dieci punti, irrecuperabili nell'ultima prova a Vallelunga.

SCARPERIA (FIRENZE) Sarà soltanto l'ultima prova del campionato italiano di formula 3, in programma il 6 ottobre a Vallelunga, ad assegnare il titolo italiano di categoria. I risultati di ieri all'autodromo del Mugello hanno di nuovo rimesso in gioco il vincitore Domenico Schiattarella, ora a soli sei punti dal capofila Giambattista Busi, piazzatosi al quarto posto sul circuito toscano. La gara ha preso il via con quasi un'ora di ritardo dopo che si era resa necessaria una doppia partenza a causa di incidenti che, nei primi due giri, avevano coinvolto ben sei piloti. Il direttore di corsa ha quindi interrotto la gara facendo espore la bandiera rossa, ed al secondo giro - con la riduzione dei giri da 24 a 20 - Schiattarella, sulla sua Alfa Romeo, ha preso la testa mantenendola fino al traguardo con la «protezione» del suo compagno di squadra, il brasiliano Marcello Ventura, giunto terzo. Nella lotta per il secondo posto, Andrea Gilardi (Dallara-Volkswagen) precedeva, oltre a Ventura, anche il leader della classifica generale, Giambattista Busi suo compagno di squadra. Il sesto posto ottenuto ieri, non permette a Luca Badoer (Dallara-Alfa Romeo) di rimanere in corsa per il titolo finale, in quanto il distacco da Busi è salito a dieci punti, irrecuperabili nell'ultima prova a Vallelunga.

### BREVISSIME

**Precisazione.** Folco Fortinari precisa che nel suo articolo apparso domenica, c'erano due imprecisioni: «Nel titolo, Panetti invece di Biscardi (a me piace la Parietti) e «miglior anziché "milione" (che è una somma di unità)».

**Forget a Bordeaux.** Il tennista francese ha vinto il torneo superando il compatriota Delaire 6-1, 6-3.

**FI all'Isole.** Steve Kerton (GB) ha vinto davanti a Guido Cappellini il Gp d'Italia di motonautica.

**Centomiglia del Lago.** Alla media di 146 kmh Tullio Abbate ha vinto la corsa di velocità sul lago di Como.

**Stefano Gregorio.** È il nuovo campione italiano di sci nautico velocità. Ieri a Boretto sul Po la 5ª e ultima prova.

**Welter mondiali.** L'americano Galloway ha conservato ai punti la corona Wbo contro l'australiano Malcolm.

### SPORT IN TV

**Raidce.** 18.20 Tg2 - Sportsera; 20.15 Tg2 - Lo sport.

**Raitre.** 15.45 Rai2: Campionato italiano; 16.15 Rai: regione calcio; 17.10 Calcio: A tutta B; 18.45 Tg3-Derby; 19.45 Sport regione; 20.30 Il processo del Lunedì.

**Tmc.** 13.15 Sport News; 22.30 Crono.

**Tele+2.** 13.30 Momenti di sport; 14.00 Sport time; 14.15 Assist; 15.00 Unia sport; 17.25 Tele+2 News; 17.30 Settimana gol; 19.30 Sport time; 2ª edizione; 22.30 Lunedi sport; 23.30 Momenti di sport (replica); 24.00 Assist (replica).

### TOTIP

1*	1) Nevaio	2
CORSA	2) Nabody Bi	1
2*	1) Ficcio Gis	X
CORSA	2) Innocente	1
3*	1) Fangone Sol	2
CORSA	2) Inserito	X
4*	1) Isidora	1
CORSA	2) Ignazio Cam	X
5*	1) Giulio Verne	X
CORSA	2) Silvermed	X
6*	1) Lagoli	X
CORSA	2) Sciarabatana	X
Montepremi 2.198.750.200		
Le quote saranno rese note oggi		